

Questo minimo dovrebbe essere determinato in rapporto alla flotta che può, in avvenire, esercitare la massima offensiva costiera, e perciò in relazione alla flotta britannica.

Considerando però che l'Italia non sarà mai in grado di raggiungere questa meta; che l'Inghilterra non avrà forse mai ragione di esplicitare contro di noi l'offensiva, non torna conto per ora preoccuparci di un problema insolubile quanto improbabile e concludiamo che l'entità della flotta deve essere determinata, tanto per le obbiettività relative quanto per quelle assolute, in rapporto alla flotta francese.

*
* *

Le obbiettività complementari riguardano la prosperità e l'espansività nazionale.

Questo problema si risolve completamente in quello coloniale, ma è necessario osservare che, storicamente, il traffico, anche senza importanti colonie, ha potuto creare la prosperità di qualche nazione.

La Danimarca e l'Olanda nel XV e XVI secolo, come Tiro, Cartagine, Genova, Venezia ecc... trassero dal traffico gran parte della loro prosperità, ed oggidì il Belgio pare che s'accinga alla medesima impresa.

Un grande e prospero traffico può esistere certamente senza grandi colonie, quando siano guarentiti i mercati e gli approdi, ma è però assai dubbio che oggi, come per il passato, possa lungamente preservarsi senza il concorso del potere militare.

La situazione europea, come dimostrammo nella *Dinamica del potere marittimo*, tende oggidì ad escludere il protezionismo